Parma

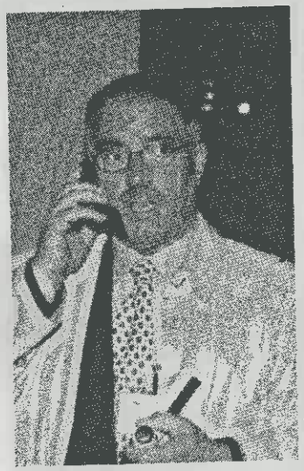
Scomparso **Aveva 73 anni** Domani i funerali nella chiesa di Basilicanova

Giancarlo Tirelli, il sindacalista che amava il lavoro della terra

Già presidente della Tep si era battuto contro i tagli ai servizi

Enrico Gotti

E' morto l'ex presidente della Tep Giancarlo Tirelli, aveva 73 anni. Era nato a Parma, da una famiglia di mezzadri e ne andava fiero, come se la parola «mezzadro» fosse un titolo al pari di «dottore», una laurea di lavoro duro e sacrifici, oltre le difficoltà.
Aveva lavorato la terra insieme ai suoi genitori, e da lì si era avvicinato alle battaglie per i diritti del lavoro.
Per un quarto di secolo è stato sindacalista, seguendo dai braccianti della bassa ai metalmeccanici della città.
La Camera del lavoro di Parma esprime il proprio cordoglio per la sua scomparsa. Per 25 anni Giancarlo Tirelli è stato sindacalista della Cgil di Parma, punto di riferimento per molti attivisti e protagonista di numerose battaglie. Dal 1991 fino al 1999 era passato al timone dell'azienda dei trasporti pubblici di Parma.



Una persona schietta, impegnato prima nel Psiup e poi nel Pci

«Giancarlo si vantava di provenire da una famiglia di mezzadri di Baganzolino. Il suo impegno inizia proprio dalla terra. Nel '67 opera alla Cgil della zona Bassa Ovest. Dal '71 assume la responsabilità della categoria dei Tessili e a metà degli anni '70 entra nella segreteria confederale della Camera del lavoro territoriale».
Paolo Bertoletti, segretario generale dello Spi Cgil di Parma, ricostruisce l'impegno di Tirelli nel sindacato: «Tornerà all'impegno della categoria nel 1981 sostituendo Paride Facini alla guida della Fiom/Flm. Nel 1987 viene chiamato alla responsabilità della Filcea (chimici) da dove nel 1991 decide di finire la sua esperienza nel sindacato diventando il presidente della Tep. Politicamente impegnato prima nello Psiup e poi nel Pci. Le compagne e i compagni della Cgil lo ricordano con grande affetto. Sempre disponibile, attento ai cambiamenti e molto autorevole sui tavoli di trattativa».
Gli amici e colleghi lo ricordano come una persona schietta, e determinata, sia nell'esperienza politica e sindacale, sia nell'incarico di presidente Tep, dove si era adoperato contro i tagli a tratte e servizi (nel 1996 lanciò un allarme contro la riduzione dei fondi regionali al trasporto pubblico) e per aumentare le corse (Massimo Pinardi, ex presidente della circoscrizione Montanara Vigatto, ricorda la collaborazione con Tirelli, per portare la linea 12 e 13 nelle frazioni di Vigatto).
Era originario di Parma, negli ultimi anni risiedeva a Santa Maria del Piano.
Era ricoverato nell'ospedale a Borgotaro. Aveva affrontato una lunga malattia. In tanti si stringono attorno ai suoi due figli, a tutti i famigliari e ai suoi amici. Il funerale si svolgerà domani partendo alle 8,30 dalla Camera mortuaria dell'Ospedale di Borgotaro per la chiesa di Basilicanova con arrivo previsto per le ore 10. ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto **Ricercatore dell'Ateneo** scomparso a 56 anni

Addio al prof Benatti, una vita per l'insegnamento

L'Università era la sua casa. Colleghi e studenti erano la sua famiglia. Lorenzo Benatti, ricercatore di Diritto commerciale del del dipartimento di Economia del nostro Ateneo, se n'è andato all'improvviso.
Rispettato e conosciuto nel mondo accademico come esperto specializzato in Srl (Società a responsabilità limitata) e in tema di fallimenti, era apprezzato in modo particolare dai suoi studenti. L'umanità era la nota caratteristica del suo carattere che conquistava tutti.
Nato a Luzzara, classe 1960 (avrebbe compiuto gli anni mercoledì prossimo), risiedeva a Villarotta, sempre nella provincia di Reggio Emilia. Era però nelle aule di via Kennedy che trascorreva la gran parte del suo tempo. Oltre alle sedute di studio, le sue giornate erano dedicate «in primis» agli studenti. Sempre disponibile e pronto a dare una mano. Non si tirava mai indietro se qualche giovane allievo aveva bisogno di lui.
Benatti era conosciuto anche nel mondo degli avvocati e dei commercialisti per avere organizzato incontri, che hanno ottenuto sempre grande partecipazione di pubblico e consenso, aperti ai professionisti di Parmma, ma non solo. Era molto apprezzato dai colleghi e dal personale tecnico amministrativo dell'Ateneo per la sua gentilezza, le capacità e la grande umanità riconosciuta da tutte le persone che hanno avuto modo di incontrarlo e conoscerlo.

Gentile e garbato Stimato dai colleghi per la grande professionalità e l'umanità

Luca di Nella, direttore del dipartimento di Economia, lo ricorda con stima e affetto, anche a nome di tutti i colleghi: «Perdiamo un grande amico. Apprezzato da tutti, lo era in modo particolare dagli studenti per l'attenzione e la sensibilità che riservava loro e per la dedizione e l'impegno con cui si dedicava all'insegnamento. Così come il professor Stefano Poli, anche lui recentemente scomparso, Lorenzo Benatti era un collega insostituibile. Entrambi resteranno per sempre nei nostri cuori. Entrambi lasciano un vuoto incolmabile in Ateneo proprio per le loro doti umane e professionali».
La notizia della sua scomparsa è circolata anche via Facebook. Increduli e amareggiati tutti gli amici: «Se n'è andato un uomo garbato e discreto. Un animo gentile». ◆ **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA